A PIO 9. PONTEFICE MASSIMO LETTERA AUTENTICA DI...

Giuseppe Mazzini

Digitized by Google

Digitized by Google

AI CITTADINI LETTORI

Convinto di far cosa grata a quanti Italiani sono teneri veramente della patria loro, e di giovare in pari tempo alla causa del vero, pubblico questa Lettera, *la quale, benchè sappiasi esser giunta a chi fu diretta tale qual è, nel passar manoscritta di persona a persona, di paese in paese e trascritta mutilata in giornali venduti al cessato governo, potrebbe ad ogni modo soffrire tali alterazioni da non parer più opera di chi l'ha dettata.*

E credo, nel pubblicarla, non solo alla approvazione dell'autore, ma al suo gradimento; dacchè non può spiacergli che i sensi, espressi da lui con sì gran lealtà, siano conosciuti da tutti, e più particolarmente da quelli che, ingannati sul conto suo, gliene prestano forse diversi: e credo per ultimo che questo scritto abbia a servir qualche giorno alla storia d'un'epoca

Digitized by Google

nuova, come quello che più d'ogni altro manifesta le opinioni e le speranze d'un popolo intero, e la via da tenersi perchè abbian l'effetto desiderato.

Così i potenti, da cui dipende in parte il compimento di quel momento, avvisassero la grandezza e la verità dell'animoso concetto predicato in questo breve lavoro, e non li ritraesse dall'abbracciarlo risolutamente nessuno men che degno e generoso riguardo!

Venezia, 29 marzo, 1848.

Il Cittadino Editore
GIACOMO GALLO.

Digitized by Google

BEATISSIMO PADRE

Concedete a un italiano, che studia da alcuni mesi ogni vostro passo con un'immensa speranza, d'indirizzarvi, in mezzo agli applausi, spesso pur troppo servili e indegni di Voi, che Vi suonano intorno, una parola libera, e profondamente sincera. Togliete per leggerla alcuni momenti alle cure infinite; da un semplice individuo animato di sante intenzioni può escire talvolta un grande consiglio; ed io Vi scrivo con tanto amore, con tanto commovimento di tutta l'anima mia, con tanta fede ne' destini del paese, che può per opera Vostra risorgere, che i miei pensieri dovrebbero essere la verità.

E prima, è necessario, Beatissimo Padre, che io Vi dica qualche cosa sul conto mio. Il mio nome V'è probabilmente giunto all'orecchio: ma accompagnato di tutte le calunnie, di tutti gli errori, di

Digitized by Google

954

tutte le stolide congetture che le polizie, per sistema, e molti uomini del mio partito, per poca conoscenza e povertà d'intelletto, v'hanno accumulato d'intorno. Io non sono sovvertitore, nè comunista, nè uomo di sangue, nè odiatore, nè intollerante, nè adoratore esclusivo di un sistema, o d'una forma immaginata dalla mente mia. Adoro Dio e un'idea che mi par di Dio: l'Italia Una, angiolo d'Unità morale, e di civiltà progressiva alle nazioni d'Europa. Qui e dappertutto ho scritto come meglio ho saputo contro i vizi di materialismo, d'egoismo, di reazione, e contro le tendenze distruggitrici che contaminano molti del nostro partito. Se i popoli sorgessero in urto violento contro l'egoismo e il mal governo dei loro dominatori, io, pur rendendo omaggio al diritto dei popoli, morrò probabilmente fra i primi per impedire gli eccessi e le vendette che la lunga servitù ha maturato. Credo profondamente in un Principio Religioso, supremo a tutti gli ordinamenti sociali, in un Ordine Divino che noi dobbiamo cercare di realizzare qui sulla terra, in una legge, in un Disegno Provvidenziale che dobbiamo tutti, a seconda delle nostre forze, studiare e promuovere. Credo nelle ispirazioni dell'anima mia immortale, nella Tradizione della Umanità, che mi grida coi fatti e colla parola di tutti i suoi Santi, progresso incessante di tutti,

Digitized by Google

e per opera di tutti i miei fratelli verso il miglioramento morale comune, verso l'adempimento della Legge Divina. E nella grande Tradizione dell'Umanità ho studiato la Tradizione Italiana, e v'ho trovato Roma due volte direttrice del mondo, prima per gl'Imperatori, più tardi pei Papi: v'ho trovato che ogni manifestazione di vita Italiana è stata manifestazione di vita Europea, e che, sempre, quando cadde l'Italia, l'unità morale Europea cominciò a smembrarsi nell'analisi, nel dubbio, nell'anarchia. Credo in un'altra manifestazione del pensiero Italiano, e credo che un altro mondo Europeo debba svolgersi dall'alto della Città eterna ch'ebbe il Campidoglio ed ha il Vaticano. E questa credenza non m'ha abbondanato mai per anni, povertà, delusioni, e dolori che Dio solo conosce. In queste poche parole sta tutto l'essere mio, tutto il segreto della mia vita. Posso errare per intelletto; ma il core è sempre rimasto puro. Non ho mentito mai per paura e speranze; e Vi parlo come se parlassi a Dio al di là del Sepolcro.

Io vi credo buono. Non v'è uomo oggi, non dirò in Italia, ma in Europa, che sia più potente di Voi. Voi dunque avete, Beatissimo Padre, immensi doveri. Dio li misura a seconda de' mezzi ch' Ei concede alle sue creature.

Digitized by Google

L'Europa è in una crisi tremenda di dubbi e di desiderio. Per opera del tempo, affrettata da' Vostri predecessori, e dall'alta gerarchia della Chiesa, le credenze son morte, il Cattolicismo s'è perduto nel dispotismo: il Protestantismo si perde nell'anarchia. Guardatevi intorno: troverete superstiziosi o ipocriti: non credenti. L'intelletto cammina nel vuoto. I tristi adorano il calcolo, i beni materiali: i buoni invocano e sperano: nessuno *crede*. Tre, i governi, le classi dominatrici combattono per un potere usurpato, illegittimo, dacchè non rappresenta culto di verità, nè disposizione a sagrificarsi pel bene di tutti: i popoli combattono perchè soffrono, perchè vorrebbero alla lor volta godere: nessuno combatte pel dovere, nessuno perchè la guerra contro il male è la menzogna è una guerra Santa, la Crociata di Dio. Noi non abbiamo più Cielo; quindi non abbiamo più Società.

Non V'illudete, Beatissimo Padre: questo è lo stato d'Europa.

Ma l'umanità non può vivere senza Cielo. L'Idea-Società non è che una conseguenza dell'Idea-Religione. Avremo dunque, o più o meno rapidamente, Religione e Cielo. L'avremo, non nei re e nelle classi privilegiate: la loro condizione stessa esclude l'amore, anima di tutte le religioni: ma nel popolo. Lo spirito di Dio

Digitized by Google

discende sui molti raccolti in suo nome. Il Popolo ha patito per secoli sulla croce; e Dio lo benedirà d'una fede.

Voi potete, Beatissimo Padre, affrettar quel momento. Io non vi dirò le mie opinioni individuali sullo sviluppo religioso futuro: poco importano: Vi dirò che qualunque sia il destino delle attuali credenze, Voi potete porvene a capo. Se Dio vuole che rivivano, Voi potete far che rivivano; se Dio vuole che si trasformino, che, movendo dappiè della Croce, dogma e culto si purifichino innalzandosi d'un passo verso Dio, Padre ed educatore del mondo, Voi potete mettervi fra le due epoche e guidare il mondo alla conquista e alla pratica della verità religiosa, spegnendo l'esoso materialismo, e la sterile negazione.

Dio mi guardi dal tentarvi coll'ambizione; mi parrebbe di profanar Voi e me. Io Vi chiamo in nome della potenza che Iddio V'ha concesso, e non V'ha concesso senza perchè, a compire un'opera buona, rinnovatrice, Europea. Vi chiamo dopo tanti secoli di dubbio e di corruttela, ad essere apostolo dell'Eterno Vero. Vi chiamo a farvi » Servo di tutti; « a sagrificarvi, occorrendo, perchè » la volontà di Dio sia fatta *sulla terra* com'è nel Cielo; « a tenervi pronto a glorificare Dio nella vittoria, o a ripetere rassegnatamente, se mai soccombeste, le parole di Gregorio VII: » muo-

Digitized by Google

jo nell'esilio perchè ho amato la giustizia, e odiato l'iniquità «.

Ma per questo, per compire la missione che Dio V'affida, vi sono necessarie due cose: esser *credente*, e unificare l'Italia. Senza la prima, cadrete a mezzo la via, abbandonato da Dio e dagli uomini; senza la seconda non avrete la leva colla quale soltanto potete operare grandi, sante e durevoli cose.

Siate *credente*. Abborrite dall'essere re, politico, uomo di stato. Non transigete coll'errore, non vi contaminate di diplomazia, non venite a patti colla paura, cogli espedienti, colle false dottrine d'una *legalità* che non è se non menzogna inventata quando la fede mancò. Non abbiate consiglio se non da Dio, dalle ispirazioni del vostro cuore, e dall'imperiosa necessità di riedificare un Tempio alla Verità, alla Giustizia, alla Fede. Chiedete a Dio, raccolto in entusiasmo d'amore per l'Umanità e fuor d'ogni umano riguardo, ch'Ei V'insegni la via; poi, ponetevi su quella, colla fiducia del trionfatore sulla fronte, coll'irrevocabile decisione del martire in core. Non guardate a diritta o a sinistra; ma davanti a Voi, ed al Cielo. Ad ogni cosa che incontrate fra via, domandate a Voi stesso: e questo Giusto o Ingiusto? Vero o Menzogna? Legge d'uomini o legge di Dio? Bandite altamente il risultato del Vostro esame e operate a seconda. Non dite a Voi

Digitized by Google

stesso: se io parlo ed opero nel tal modo, i principi della terra discentiranno, gli ambasciatori daranno note e proteste. Che sono le querele d'egoismo de'principi e le loro note davanti a una sillaba dell'Evangelo eterno di Dio? Hanno avuto fin'ora importanza, perchè fantasmi, non avevano contro se non fantasmi: opponete ad essi la realità di un uomo che vede l'aspetto divino, ignoto ad essi, delle cose umane, d'un'anima immortale che sente la coscienza d'un'alta missione, e spariranno davanti a Voi come i vapori accumulati nella tenebra davanti al sole che s'innalza sull'orizzonte. Non Vi lasciate atterrire da insidie: la Creatura che compie un Dovere non è cosa degli uomini, ma di Dio. Dio Vi proteggerà; Dio Vi stenderà intorno una tal corona d'amore che nè perfidia d'uomini irreparabilmente perduti, nè suggestioni d'Inferno potranno mai rompere. Date uno spettacolo nuovo, unico, al mondo: avrete risultati nuovi, imprevidibili da qualunque calcolo umano. Annunziate un'Era; dichiarate che l'umanità è sacra e figlia di Dio; che quanti violano i suoi diritti al progresso, all'associazione, sono sulla via dell'errore; che in Dio sta la sorgente d'ogni Governo; che i migliori per intelletto e per core, per genio e virtù, hanno ad essere i guidatori del popolo; benedite a chi soffre e combatte: biasimate, rimproverate chi fa soffrire, senza

Digitized by Google

badare al nome ch'ei porta, alla qualità ch'ei riveste. I popoli adoreranno in Voi il miglior interprete dei disegni divini; e la Vostra coscienza Vi darà prodigi di forza e di conforto ineffabile.

Unificate l'Italia, la patria Vostra. E per questo non avete bisogno d'oprare, ma di benedire chi oprerà per Voi e nel Vostro nome. Raccogliete intorno a Voi quelli che rappresentano meglio il partito Nazionale. Non mendicate alleanze di principi. Seguite a conquistare l'alleanza del nostro popolo. Diteci: » L'unità d'Italia dev'essere un fatto del XIX secolo, « e basterà: opererete per Voi. Lasciateci libera la penna, libera la circolazione delle idee per quanto riguarda questo punto, vitale per noi, dell'unità nazionale; trattate il Governo Austriaco, anche dove non minacci più il Vostro territorio, col contegno di chi lo sa, governo di usurpazione in Italia ed altrove; combattetelo colla parola del Giusto dovunque ei macchina oppressioni e violazioni del diritto altrui fuori d'Italia. Invitate, in nome del Dio di pace, i Gesuiti alleati dell'Austria in Isvizzera, a ritrarsi da quel paese, dove la loro presenza prepara inevitabile e prossimo spargimento di sangue cittadino. Date una parola di simpatia, che riesca pubblica al primo Polacco di Galizia che vi verrà innanzi. Mostrateci in somma, con un fatto qualunque, che

Voi non tendete solamente a migliorare la condizione fisica dei pochi suddili Vostri, ma che abbracciate nel Vostro amore i ventiquattro milioni d'Italiani fratelli Vostri; che li credete chiamati da Dio a congiungersi in unità di famiglia sotto un unico patto; che benedireste la bandiera nazionale dove si levasse sorretta da mani pure, incontaminate; e lasciate il resto a noi. Noi Vi faremo sorgere intorno una nazione al cui sviluppo libero, popolare, Voi, vivendo, presiederete. Noi fonderemo un governo unico in Europa, che distruggerà l'assurdo divorzio fra il potere spirituale ed il temporale; e nel quale Voi sarete scelto a rappresentare il principio, del quale gli uomini scelti a rappresentar la nazione faranno le applicazioni. Noi sapremo tradurre in un fatto potente l'istinto che freme da un capo all'altro della terra Italiana; noi Vi susciteremo attivi sostenitori ne' popoli d'Europa; noi Vi troveremo amici nelle file stesse dell'Austria: noi soli, perchè noi soli abbiamo unità di disegno, e crediamo nella verità del nostro principio, e non l'abbiamo tradito mai. Non temete d'eccessi da parte del popolo gittato una volta su quella via: il popolo non commette eccessi se non quando è lasciato agli impulsi propri senza una guida ch' ei veneri. Non V' arretrate davanti all' idea d'essere cagione di guerra. La guerra esiste:

Digitized by Google

dappertutto; aperta o latente, ma vicina a prorompere, e inevitabile; nè potenza umana può far che non sorga. Nè io, debbo dirvelo francamente, Beatissimo Padre, V'indirizzo queste parole, perchè io dubiti menomamente de'nostri destini, perch'io Vi creda mezzo unico, indispensabile all'impresa. L'unità Italiana è cosa di Dio. Parte di disegno provvidenziale e voto di tutti, anche di quei che Vi si mostrano più soddisfatti de'miglioramenti locali, e che, meno sinceri di me, disegnano farne mezzo di raggiunger l'intento, si compierà con Voi o senza di Voi. Ma Ve le indirizzo perchè Vi credo degno d'essere iniziatore del vasto concetto; perchè il Vostro porvi a capo dell'impresa abbrevierebbe di molto le vie e diminuirebbe i pericoli, i danni, il sangue che si verserà nella lotta; perchè con Voi, questa lotta assumerebbe aspetto religioso, e si libererebbe da molti rischi di reazioni e colpe civili; perchè s'otterrebbero a un tempo, sotto la Vostra bandiera, un risultato politico e un risultato immenso morale; perchè il rinascimento d'Italia sotto l'egida d'un'idea religiosa, d'uno stendardo non di diritti, ma di doveri, lascerebbe addietro tutte le rivoluzioni de'paesi stranieri, e porrebbe immediatamente l'Italia a capo del progresso Europeo; perchè sta nelle mani Vostre il poter fare che questi due termini: Dio e il

Digitized by Google